

RIASSUNTO MODULO II

Il business enfatizza la produzione di ricchezza usando solamente il concetto di coltivare senza quello di custodire. Si differenzia dall'economia in cui esiste un concetto di custodia e di limite.

L'impresa: nasce da un'idea imprenditoriale che risponde ad un bisogno, oltre ad essa l'impresa per svolgere la sua attività necessita di mezzi finanziari (*capitale*).

Mercato finanziario -> insieme degli strumenti finanziari e dei soggetti, luogo nel quale si realizzano operazioni contrattazione e scambio di strumenti finanziari.

Strumenti finanziari: azioni, obbligazioni **Soggetti:** intermediari finanziari, fondi comune di investimento compagnie di assicurazione.

Essi servono per trasferire denaro per un tempo definito da chi ne ha in eccesso a chi ne ha bisogno per impiegarlo in maniera produttiva.

Suddivisione vs strumenti finanziari: *mercato creditizio, mobiliare e assicurativo*

Suddivisione vs durata strumenti finanziari: *mercato monetario, mercato dei capitali*

Suddivisione vs momento di emissione degli SF: *mercato primario e secondario*

Il fine delle imprese è creare valore -> processo di trasformazione -> distribuzione di servizi all'utilizzatore

Il PF deve esser collato in un mercato di sbocco: B2C o B2B (SL)

Gestione ordinaria: è la gestione quotidiana dell'impresa (ciclo produttivo di acquisto, trasformazione e distribuzione)

I cicli devono esser svolti con *efficienza ed efficacia* → *Raggiungimento degli obiettivi prefissati con il miglior output possibile, comporta la creazione di valore nel tempo*

Denominatori comuni di un'impresa: - essa è un sistema complesso (elementi eterogenei tra loro integrati e interdipendenti)
- valore impresa tot > valore somma di tutti gli elementi (*avviamento*)
- finalizzata a soddisfare bisogni attraverso l'impiego di risorse limitate
- il fine è creare valore

Economicità: capacità di un'impresa di *durare nel tempo* senza dover ricorrere in modo stabile all'aiuto di terzi
(L'impresa deve generare per l'azionista un rendimento maggiore a quello ottenibile sul mercato)

Classificazione imprese: - dimensione (*fatturato, n° dipendenti*)
- localizzazione

Soggetti inerenti alla vita di un'impresa: -soggetto economico e soggetto giuridico

----- CAP.1

La **contabilità** è un sistema che fornisce informazioni riguardo l'andamento complessivo di un'azienda
(*quantitative e non quantitative*)

Informazioni usate per la performance: contabili operative, di bilancio, per il management, fiscali.

Le norme e i concetti alla base della contabilità sono dette PRINCIPI (*accettati <-> rilevanti, oggettivi e fattibili*)

Il modello contabile ha come *obiettivo* la rappresentazione dell'andamento complessivo dell'impresa e come fine ultimo la produzione di documenti o rendiconti economico- finanziari

Il bilancio da noi analizzato è il bilancio di esercizio (fase di funzionamento); ne esistono altri :
- Bilancio straordinario o speciale

Motivazioni per cui deve esser redatto: -motivi gestionali/interni
- motivi esterni (*motivo civilistico o motivo fiscale*)

Le società quotate in borsa devono produrre 4 documenti : *SP, CE rendiconto finanziario e nota integrativa.*

Altri documenti che compongono il bilancio di esercizio: relazione amministratori, relazione dei sindaci e di certificazione
(*in base al tipo di impresa*)

Dal 2006 son stati aggiunti altri 2 doc. obbligatori secondo i principi IAS/IFRS:
rendiconto finanziario e prospetto variazioni voci di patrimonio netto.

Il bilancio è regolato da alcune normative: *civilistica, principi internazionali IAS/IFRS e fiscale*

PRINCIPIO DEL DUPLICE ASPETTO

Ogni attività sulla quale non vantano diritti i creditori, sarà rivendicata dai detentori del capitale netto (la proprietà) e il totale dei diritti vantati sulle attività (passività + capitale netto) non può eccedere quanto l'azienda possiede (attività)

L'utile è ciò che fa variare la ricchezza dell'impresa in senso positivo. L'utile mi dice di quanto è variata la ricchezza ma non mi dice il perché.

----- CAP.2

PRINCIPIO DI OMOGENEITA'

Le registrazioni vengono fatte in relazione ad eventi con effetti espressi in termini monetari.

PRINCIPIO DI ENTITA' / IDENTITA' GIURIDICA

La contabilità si riferisce ad un'entità (porzione di impresa o attività) per la quale si ritiene utile preparare dei rendiconti contabili.

PRINCIPIO DI CONTINUITA' O FUNZIONAMENTO

Il modello contabile fa sempre riferimento alla fase di funzionamento, con l'assunzione che la vita dell'azienda sia indeterminata.

Fase di vita di un'impresa : pre-aziendale -> istituzionale -> funzionamento -> terminale -> estinzione

PRINCIPIO DI COSTO

Risorse economiche -> "attività". Essa inizialmente deve esser contabilizzata al suo prezzo di acquisto che può esser modificato più avanti con il *fair value*. // in riferimento acquisizione altra azienda **avviamento**= prezzo pagato – fair value

2 tipi di fattori produttivi: - di esercizio (vita breve, correlati ad un solo prodotto)

- pluriennali (più esercizi, investimento recuperato gradualmente, correlati a più prodotti)

Concetto di ricchezza/ capitale: - aspetto concreto (tangibile, complesso di elementi/fattori della mia impresa)

-aspetto astratto (valore espresso in moneta dell'aspetto concreto, "quanta acqua sta nel mio bacino")

La ricchezza la posso veder come capitale netto di funzionamento cioè la somma algebrica di attivi e passivi dell'aspetto concreto del capitale.

LO STATO PATRIMONIALE : riporta la composizione quantitativa e qualitativa delle attività, dei diritti vantati su di esse (Capitale Netto + Passività)

Lo SP rappresenta il capitale di funzionamento sia nell'aspetto concreto che astratto

// da principio duplice aspetto: ciascun euro investito in attività è stato finanziato o dai creditori o dalla proprietà e simmetricamente ogni euro di finanziamento alla data dello SP è investito in qualche attività

DIVISIONE STATO PATRIMONIALE :

ATTIVITA' -> risorse di valore possedute, risorse economiche (in grado di produrre utilità futura)

- **attività correnti** (cassa, titoli o titoli in portafoglio, crediti commerciali, altri crediti, rimanenze, costi anticipati)

- **Immobilizzazioni materiali** (terreni, fabbricati, attività tangibili a vita pluriennale e anche F.Ammortamento)

- **altre attività immobilizzate** (finanziarie, immateriali)

PASSIVITA' -> fonti che hanno finanziato il possesso delle attività, obblighi a pagare somme di denaro o servizi da erogare

- **Passività correnti** (deb vs fornitori, finanziari breve, deb tributari, costi sospesi, acconti, anticipi)

- **Passività a LT** (TFR ...)

- **Capitale Netto** (L'investimento della proprietà nell'azienda ovvero capitale versato +/- riserve varie - dividendi)

// capitale versato + capitale di credito = capitale finanziario *

Circuito dei finanziamenti attinti: capitale di credito -> debito di finanziamento ovvero capitale di prestito

capitale versato -> capitale di rischio *

ATTIVO		ATTIVO	
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti a) Crediti per decimi richiamati b) Crediti per decimi ancora da richiamare B) Immobilizzazioni: I - Immobilizzazioni immateriali 1) Costi di impianto e di ampliamento 2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili 5) Avviamento 6) Immobilizzazioni in corso e acconti 7) Altre II - Immobilizzazioni materiali 1) Terreni e fabbricati 2) Impianti e macchinario 3) Attrezzature industriali e commerciali 4) Altri beni 5) Immobilizzazioni in corso e acconti III - Immobilizzazioni finanziarie 1) Partecipazioni in: a) Imprese controllate b) Imprese collegate c) Altre imprese 2) Crediti: a) Verso imprese controllate b) Verso imprese collegate c) Verso controllanti d) Verso altri 3) Altri titoli 4) Azioni proprie	Non current assets	C) Attivo circolante I - Rimanenze: 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati 3) Lavoro in corso su ordinazione 4) Prodotti finiti e merci 5) Acconti II - Crediti 1) Verso clienti 2) Verso imprese collegate 3) Verso controllanti 4) Verso altri III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: 1) Partecipazioni in imprese controllate 2) Partecipazione in imprese collegate 3) Altre partecipazioni 4) Azioni proprie 5) Altri titoli IV - Disponibilità liquide: 1) Depositi bancari e postali 2) Assegni 3) Denaro e valori in cassa D) Ratei e risconti a) Ratei attivi b) Risconti attivi c) Disaggio su prestiti	Current assets
		A) PATRIMONIO NETTO: I - Capitale II - Riserva sovrapprezzo azioni III - Riserva di rivalutazione IV - Riserva legale V - Riserva azioni proprie in portafoglio VI - Riserva statutaria VII - Altre riserve VIII - Utili (perdite) portati a nuovo IX - Utile (perdita) dell'esercizio B) FONDI PER RISCHI ED ONERI 1) Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili 2) Fondi per imposte 3) Altri fondi C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO D) DEBITI 1) Obbligazioni 2) Obbligazioni convertibili 3) Debiti verso banche 4) Debiti verso altri finanziatori 5) Acconti 6) Debiti verso fornitori 7) Debiti rappresentati da titoli di credito 8) Debiti verso imprese controllate 9) Debiti verso imprese collegate 10) Debiti verso controllanti 11) Debiti tributari 12) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale 13) Altri debiti	E) RATEI E RISCONTI a) Ratei passivi b) Risconti passivi c) Aggio su prestiti

CAP.3

Lo stato di salute di un'impresa lo valuto da come si è formato l'utile/ricchezza.

Veder se si è formato da attività tipica (core business - gestione caratteristica) o da un'attività speculativa.

Questa variazione la possiamo vedere attraverso il **Conto Economico** che sintetizza i risultati della gestione di un certo periodo. (riporta solo le operazioni di natura economica riferite all'esercizio, ha a che fare con l'aspetto astratto del capitale. Siccome l'operazione finanziaria non si compensa con un'altra operazione finanziaria allora avrà una variazione economica di reddito) // La prima operazione è sempre una variazione finanziaria

L'**aspetto monetario** è un sottoinsieme dell'aspetto finanziario e riguarda solo banca e cassa, movimenti monetari propri.

La **variazione economica** può essere: - di capitale - di reddito (d'esercizio o pluriennale)

Il conto economico focalizza l'attenzione su operazioni di gestione caratteristica, finanziaria e fiscale.

PRINCIPIO DI PERIODICITA' DELLA MISURAZIONE:

la contabilità misura il risultato derivante dallo svolgimento delle attività economiche riguardo ad uno specifico intervallo, "periodo amministrativo" o "d'esercizio"

Gestione -> insieme di operazioni compiute da persone operanti in un'impresa al fine di svolgere il core-business

- **Gestione ordinaria:** i fatti aziendali che si svolgono all'esterno vengono tracciati mentre il bilancio è "cieco" verso le operazioni interne

- **Gestione straordinaria:** fase terminale dove predominano le operazioni di realizzo, attività convertite in denaro e le passività estinte attraverso pagamento dei debiti

- **Cessazione assoluta:** *

- **Cessazione relativa:** Cessione/ Fusione / Scissione / Scorpo / Trasformazione*

Due possibili configurazioni di CE: a valore della produzione/valore aggiunto (x natura)
a costo del venduto (x destinazione)

Un aumento di capitale netto è un aumento dei diritti vantati dalla proprietà sulle attività aziendali e non è invece un aumento della cassa. Più alto è l'utile più è soddisfatta la proprietà.

PRINCIPIO DI PRUDENZA: bisogna tener conto dei rischi. Aver l'attitudine a sottostimare il reddito e il valore delle attività qualora sussista incertezza nella misurazione.

Applicazioni: - ACCONTI O ANTICIPI DA CLIENTE
-INTERESSI PASSIVI

PRINCIPIO DI REALIZZAZIONE DEI RICAVI: l'ammontare che è possibile riconoscere come ricavo è quello che con ragionevole certezza il cliente pagherà.

PRINCIPIO DI COMPETENZA: quando un certo evento influenza sia ricavi che costi deve esser riconosciuto nello stesso periodo amministrativo.

Costo di competenza è diverso dal costo di esercizio. Il primo riguarda un periodo determinato che può esser anche più lungo dell'esercizio mentre al singolo esercizio vengono attribuiti quei costi dei fattori produttivi sostenuti per la vendita del prodotto ovvero collegati ai ricavi che ne conseguono nell'esercizio.

Riconoscimento dei costi di competenza: - Costo, misura monetaria dell'ammontare di risorse utilizzate per uno scopo
 - Spesa, decremento di un'attività o incremento di una passività
 - Esborso, diminuzione di cassa al momento del pagamento

3 criteri per il riconoscimento: un costo è di competenza al periodo se si riferisce direttamente o indirettamente ai ricavi in quel periodo oppure se non può esser associato a ricavi futuri

- Costi di prodotto, relazione causa – effetto con il prodotto
 Passano esser fattori di esercizio o pluriennali.
- Costi di periodo, risorse necessarie a svolgere operazioni di gestione, no relazione diretta
- Costi non associati a ricavi futuri, attività che non produrranno benefici in futuro

Costo di competenza -> Costo di periodo se e solo se viene realizzato il ricavo inerente al costo.
 (Fattore produttivo completamente utilizzato)

**** guarda su dispensa altri costi di competenza e spese

PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' : una volta che l'impresa abbia adottato un determinato criterio di contabilizzazione, deve continuare a usarlo per tutte le successive registrazioni aventi caratteristiche simili.

PRINCIPIO DI SIGNIFICABILITA' E RILEVANZA: non si devono registrare eventi che non siano rilevanti (funzione di filtro)

----- CAP.4

CONTO ECONOMICO A COSTO DEL VENDUTO

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO

----- CAP.5 STRUMENTI CONTABILI

Processo contabile:

1. Analisi transazioni
2. Registrosioni delle transazioni a giornale
3. Riporto a mastro
4. Operazioni o scritture di assestamento
5. Scritture di chiusura
6. Preparazione dei rendiconti ----> 1.

Le transazioni si sviluppano a seguito di :

- a. Operazioni con l'esterno ----> Scritture originarie (variazioni oggettive delle voci di SP)
- b. Operazioni interne (es. Utilizzo di risorse o operazioni di assestamento)

Terminato il saldo di ciascun conto ----> **Bilancio di verifica** (controllo se uguaglianza dare-avere è soddisfatta e riassunto informazioni del mastro prima delle scritture di chiusura e assestamento)

Scritture di assestamento: vedo solo le operazioni con l'esterno ovvero che hanno generato una variazione finanziaria e non tengo traccia di quelle interne ----> "peccato originale" (sfasamento rispetto la realtà)

→ Risolto con operazioni di **assestamento**

Si dividono in :

- **Operazioni di inserimento**, *aggiungo costi e ricavi di competenza che non si trovano ancora in bilancio*
 - Operazioni di completamento, *costi e ricavi che maturano completamente a fine periodo ad esempio interessi attivi, imposte su reddito*
 - Operazioni di ammortamento, *è l'operazione attraverso il quale il costo di acquisto di una immobilizzazione è trasformato in costo di competenza dei singoli periodi amministrativi della sua vita utile. Non è un valore finanziario, è un valore economico di reddito rettificativo di un costo pluriennale. Ha 3 funzioni: economica, finanziaria e patrimoniale. L'ammortamento è un costo non cash ovvero che non vengono compensati con -cassa (VFN), ciò consente il reintegro delle risorse finanziarie negli anni*
 - Operazioni di integrazione, *manifestazioni finanziarie non son ancora maturate a fine periodo*
Costi sospesi o ricavi realizzati e non registrati (manifestazione finanziaria non ancora avvenuta)
 1. **Ratei**, inserisce in contabilità un costo o ricavo di competenza che verrà pagato o riscosso l'esercizio successivo. Valore finanziario
 2. **Fondi Spese**, strumento che misura i costi di competenza di cui è incerto l'ammontare e la data di manifestazione dell'evento (certo si ma non so quando). Mi permette di attribuire ad ogni periodo amministrativo il TFR ad esempio (costo) di sua competenza. Esempio sono il fondo TFR e fondo manutenzione e riparazioni
 3. **Fondi Rischi**, misurano costi di competenza di futura e incerta manifestazione finanziaria. Strumento che mi permette di trasformare il *rischio* di un accadimento negativo in un costo di competenza. Esempio è il fondo svalutazione crediti.
- **Operazioni di rettifica**, *tolgo / correggo quei costi e ricavi che non son di competenza ma si trovano già a bilancio*
(manifestazione finanziaria già avvenuta)
 1. **Rimanenze Contabili**, ad esempio fitto che non è completamente di competenza di quel periodo e può portare benefici nel periodo futuro → Devo togliere quella parte in "eccesso" rettificando un costo (*risconto attivo*) o un ricavo (*risconto passivo*).
Il risconto congela un valore economico non di competenza, quindi anche esso stesso lo è.
 2. **Rimanenze fisiche**, *quindi merci. Analisi del magazzino*
 - a. Valore della produzione, misura tutto ciò che è stato prodotto nel periodo.
Le EI di PF riducono il valore della produzione perché son stati prodotti l'anno prima.
Le RF invece fa parte della produzione attuale e quindi aumentano il valore della produzione

 - b. Costo della produzione, misura quanto è costato all'azienda produrre ciò che ha prodotto nel periodo.
Le EI di materie e merci subiranno il processo produttivo e quindi aumentano il costo della produzione.
Le RF invece non son andate in produzione e quindi diminuiscono il valore della produzione
+*****

COSTRUZIONI IN ECONOMIA: modalità con cui l'impresa può acquistare un fattore pluriennale.

STRUTTURE DI CHIUSURA: alla fine del periodo tutti i conti temporanei son chiusi nel conto riserve di utili per vederne l'effetto netto di tutte le transazioni????????

GIORNALE: documento che raccoglie in ordine cronologico tutte le transazioni.

----- CAP.6

Ciclo economico: costituzione impresa -> liquidazione

Ciclo produttivo: funzionamento impresa

//guarda schema pag.43 dispensa per ciclo azienda

Riguardo al ciclo operativo dell'azienda, distinguiamo 3 cicli:

- Ciclo economico: registrazione costo acquisto ---> momento realizzo ricavo
- Ciclo monetario: dal meno cassa ---> al più cassa *ovvero dal momento che pago i fornitori fino al momento in cui incasso i crediti.*
- Ciclo operativo: ricezione materiali ---> incasso credit
// L'impresa cercherà sempre di allungare la durata dei debiti e di accorciare quella dei crediti

Il ricavo va riconosciuto nel periodo in cui si verificano i seguenti eventi:

1. *L'impresa ha fatto tutto ciò che doveva fare per avere diritto ad un ricavo*
2. *Ammontare del reddito risulta misurabile in modo attendibile*
3. *Le risorse (Attività) ricevute in contropartita dalla vendita son facilmente convertibili in denaro*

Generalmente la regola più comune per il riconoscimento dei ricavi è quello della **consegna**.

***** // conto vendita, percentuale di completamento su dispensa

Tenendo conto del principio della realizzazione dei ricavi, vanno fatte alcune rettifiche al valore lordo dei ricavi:

- **Crediti inesigibili**, quando i clienti non ripagano completamente i loro debiti così i metodi da adottare sono 2, stornare direttamente il ricavo e contabilizzarlo come - Ricavo ---> + Costo oppure usare il metodo del fondo svalutazione crediti che interviene riducendosi al momento che si ha la certezza che il cliente non pagherà (*compensato con la diminuzione dei crediti lordi e lasciando invariati quelli netti, sicuramente esigibili*)
- **Costi di garanzia**, è l'obbligo che ha l'azienda di riparare o sostituire i prodotti difettosi
- **Ricavi per interessi attivi**, riguarda specialmente le banche ed è l'ammontare dei ricavi di un certo periodo che il finanziatore ha guadagnato per aver reso disponibile al debitore il denaro in quel periodo.
- **Interesse implicito**, rivolto specialmente ai fornitori che concedono una dilazione di pagamento dove il prezzo di vendita della merce è generalmente più alto perché include una quota parte che rappresenta questa quota di interessi non espliciti proprio per l'incasso tardivo concesso al cliente.

----- CAP.7

Tipologie di impresa:

1. **Impresa Commerciale**, vende ai propri clienti la merce così come l'ha acquistata dai fornitori
2. **Impresa di produzione**, trasforma le materie in prodotti finiti
3. **Impresa di servizio**, erogano servizi, dunque beni tangibili.

1. IMPRESA COMMERCIALE

La merce acquistata incrementa il valore delle rimanenze di un ammontare pari al costo d'acquisto (*include anche quei costi indiretti che hanno reso fruibile la merce in quel luogo e in quella condizione*)

Il termine "acquisto" si riferisce al momento di ricezione della merce

Il problema per questo tipo di aziende è suddividere i beni disponibili tra RF & Costo del Venduto : // $RI + Acquisti = RF + Costo Del Venduto$

- **Metodo dell'inventario perpetuo**, si misura il costo del venduto ogni qualvolta la merce è consegnata ai clienti. Si tiene quindi una scheda contabile per ogni articolo facente parte delle rimanenze dove registro ciascun acquisto e ciascun prelievo di beni per la consegna al cliente direttamente nel conto *rimanenze*.
- **Metodo dell'inventario periodico**, si determinano le rimanenze a fine periodo. Il costo dei beni venduti è dedotto sottraendo il valore delle RF dall'ammontare dei beni disponibili per la vendita. Viene usato un conto transitorio *acquisti* in cui vengono segnate di volta in volta i prezzi di acquisto delle unità e a fine periodo son chiusi nel conto costo del venduto
Confrontando i due metodi: entrambi rispettano principio di competenza e il metodo perpetuo, nonostante comporta un incremento di scritture contabili ha 3 vantaggi: dettagli di ogni prodotto per analizzare la sua domanda, maggior controllo della merce e possibilità di preparare un conto economico senza fare inventario fisico.

2. IMPRESA DI SERVIZIO, guarda i 3 casi aziendali sulle dispense *****

3. IMPRESA DI PRODUZIONE, in questo caso il costo del venduto è la somma dei costi di acquisto + i costi di trasformazione dei prodotti. Questo tipo di aziende aggiunge valore ai materiali che acquista.

Essa gestisce 3 tipi di rimanenze :

- *Rimanenze di PF*, valorizzate al costo di produzione
- *Rimanenze di semilavorati*, valorizzate come somma di MP usate e dei costi di trasformazione sostenuti per essi
- *Rimanenze di MP*, valorizzate al costo di acquisto

MP usate nel periodo ---> è il valore di tutte le materie prime immesse in lavorazione nel periodo

$$MP \text{ utilizzate} = MP \text{ disponibili all'uso} - RF$$

Costo dei beni prodotto ---> Valore dei beni portati a completamento nel periodo

Costo dei beni venduti ---> $\text{costo beni prodotti} + RI \text{ di PF} = \text{Valore beni disp. Vendita}$

$$\text{Valore disp. Vendita} - RF \text{ di PF} = \text{Costo beni venduti}$$

Costo di prodotto = costo MP utilizzate + costi diretti (trasporto, manodopera ecc..) + costi indiretti di produzione
o "costo pieno di produzione"

Costi di trasformazione

Metodo per la valorizzazione delle rimanenze

Il problema è valorizzare le rimanenze e il costo del venduto quando il prezzo unitario di uno o più prodotti dell'inventario si modifica durante il processo contabile.

Valore rimanenze ---> è il minore tra **costo storico** e **valore desumibile dall'andamento di mercato**

Riguardo il **Valore desumibile dal mercato** per le MP è il costo di sostituzione ovvero quello che sosterrei se le ricomprassi oggi mentre per i PF è il prezzo a cui venderei quei prodotti oggi.

Riguardo il **Costo Storico** è il complesso dei costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze di magazzino in quella condizione.

È complicato da determinare ! Ci sono 2 modi per determinarlo :

1. **Metodo di determinazione del costo specifico**, si attribuiscono alle singole unità i costi specificatamente sostenuti per l'acquisto
2. **Metodi a flusso**, si fanno ipotesi sul funzionamento del magazzino/ sul flusso delle rimanenze in esso.
Più alto è il valore assegnato al costo del venduto più basso sarà quello corrispondente alle RF e viceversa
Ci sono 4 metodi usati :
 1. **Identificazione specifica**, possibilità di tener traccia del costo di acquisto di ogni singolo articolo, allora è possibile accertare il costo effettivo di ogni singola unità venduta.
 2. **Metodo del costo medio**, unità vendute e sia le RF son valorizzate al costo medio dei beni disponibili per la vendita attraverso una media ponderata con le quantità
 3. **FIFO**, ipotizza che i beni acquistati per primi siano anche i primi ad esser venduti e quindi i beni acquistati più di recente son quelli che costituiranno le RF.
Il costo del venduto approssima il costo associato al flusso fisico dei beni ovvero rispecchia il comportamento che hanno la maggior parte delle aziende nei confronti dei prodotti più vecchi
Vantaggi FIFO: rispetta meglio la correlazione tra ricavi e costi del periodo per il motivo sopra.
Esprime le rimanenze nello SP ai prezzi correnti.

4. **LIFO**, le prime materie ad uscire dal magazzino son quelle acquistate per ultime; quindi il costo del venduto si basa su quello degli acquisti più recenti e le RF son valorizzate al costo delle unità più vecchie.
Con questa tecnica il costo del venduto non riflette il costo associato al flusso fisico dei beni perché poche aziende usano gli ultimi prodotti comprati e conservano le scorte.
// LIFO non ammesso dai nuovi criteri IAS/IFRS

Vantaggi LIFO:

Rispecchia di più i prezzi correnti per quanto riguarda i ricavi e i costi di vendita

In caso di inflazione le RF potrebbero esser valorizzate a prezzi d'acquisto anche di parecchi anni prima
---> il loro ammontare registrato < loro valore corrente ---> Reddito più basso ---> Imposte più basse

Indicatori :

- **Rotazione delle rimanenze** = Costo del venduto / rimanenze
- **Margine Lordo Percentuale** = Ricavi – costo del venduto

CAP.8**IMMOBILIZZAZIONI NON MONETARIE E L'AMMORTAMENTO****La Natura**

Se i beni acquistati son consumati in più periodi, i costi di quel bene sono un'attività nel periodo corrente e si dice che la spesa sostenuta è **capitalizzata**.

I diversi tipi di immobilizzazioni : attività materiale & attività intangibile

A volte è difficile distinguere tra attività e costi di competenza, ad esempio:

- Beni a basso costo
- **Manutenzione straordinaria** (ordinaria non è capitalizzata mentre quella straordinaria si)
- **Sostituzione**, i costi relativi a parti dell'immobilizzazione che rappresentano quote importanti del costo complessivo devono essere ammortizzate separatamente (Fabbricato ---> Ascensore, A/C , riscaldamento ecc...)

Costo dell'immobilizzazione:

Il principio generale è che il costo di un'immobilizzazione materiale dovrebbe comprendere tutte le spese che l'impresa ha sostenuto per rendere il bene utilizzabile.

A volte *per semplicità* molte imprese non capitalizzano tutti i costi sostenuti ma solo quello d'acquisto e i restanti costi li mettono come di competenza del periodo stesso, *ad esempio* :

- Costruzioni Interne
- Permute

Acquisizioni non registrate al costo

Il *fair value* è una modalità di valorizzazione in alternativa al costo storico.

Esso è l'ammontare a cui un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una transazione sul mercato attualmente.

Acquisti in blocco : è necessaria una stima del valore associato a ciascun bene del blocco

Le attività danneggiate : attività che continuano ad essere usate ma danneggiate ---> si effettua una **svalutazione** riducendo il suo valore contabile a quello di mercato.

Il valore residuo di una immobilizzazione deve essere sistematicamente sottoposto a un test di congruenza (**test di impairment**) per controllare se l'attività abbia subito una perdita di valore per vedere se valore contabile netto > valore d'uso

Se fosse così :

- svalutazione del valore contabile dell'attività fino allo stimato valore d'uso
- svalutazione in CE
- adattamento quota di ammortamento

L'ammortamento è un processo contabile, quella quota parte del costo d'acquisto di un'immobilizzazione materiale che è da attività diventa costo di competenza nel periodo a seguito della sua perdita di utilità.

La vita utile è influenzata da :

Il deterioramento è il processo fisico fisico di disgregazione della materia.

L'obsolescenza è la perdita di convenienza ad utilizzare il bene a seguito del processo tecnologico nel frattempo intervenuto.

Vita fisica ---> va dall'acquisizione dell'immobilizzazione fino al momento in cui diventa inutilizzabile perché deteriorato

Vita economica ---> va dall'acquisto del bene fino al momento in cui diventa obsoleto

Vita utile ---> numero di periodi nei quali l'impresa prevede di utilizzare il bene

$$[\text{Ammortamento} = (\text{Costo Storico} - \text{valore residuo}) / \text{Vita Utile}]$$

Metodi di determinazione delle quote di ammortamento :

- Lineare o a quote costanti
- Accelerato o a quote decrescenti, preferito perché consente alle imprese uno sgravio fiscale più alto nei primi anni
- In base alle unità prodotte o a quote variabili con i volumi di produzione

Se l'immobile viene venduto, sia il costo storico che il fondo ammortamento devono essere eliminati dai conti dell'impresa.

- Se prezzo vendita < valore contabile → **Minusvalenza da alienazione.**

Esse trattandosi di ammortamento impreciso accumulato negli anni, andrebbe registrata direttamente nel saldo delle riserve di utili ma per il principio di competenza lo contabilizzo nel CE.

Le permute: quando cedo immobilizzazioni come corrispettivo o parte dell'acquisto di nuove attività.

Il valore della vecchia attività è usato per il calcolo del costo d'acquisto della nuova immobilizzazione

Casi:

- **Permuta in senso proprio**: Scambio tra immobilizzazioni **simili** ---> Costo Storico New attività = somma pagata + VCN permuta
- **Permuta in compravendita**: scambio tra attività diverse ---> Costo Storico New attività = somma pagata + valore mercato permuta

Modifiche al valore residuo di immobilizzazione materiale:

1. **Svalutazione**, quando il valore economico < valore contabile netto ; per questo va continuamente eseguito un **impairment test** dove si controlla se valore contabile netto dell'immobile è superiore al suo **valore d'uso** (*valore attuale dei suoi flussi di cassa netti, stima incerta*). Dopo svalutazione :

- l'ammortamento si adegua
- Valore IMM = il più alto tra valore d'uso e il fair value (prezzo vendita netto dei costi commerciali)

2. **Ripristino di valore**, quando il motivo della svalutazione viene a meno, è opportuno ripristinare il valore d'uso. Il ripristino può essere fatto solo se c'è stata precedente svalutazione.

Risorse naturali ---> ammortamento calcolato in base alle unità prodotte.

Immobilizzazioni immateriali (I. I.)

1. **I.I. con vita utile finita**, convertite in costi di competenza in un certo numero di periodi contabili. L'ammortamento è calcolato direttamente sull'attività senza l'utilizzo di un fondo ammortamento.
2. **I.I. con vita utile indeterminata**, risorse che non hanno motivo di aver durata limitata, esse non si ammortizzano.
3. **L'avviamento**

***** valorizzazione immobilizzazioni su dispense

----- CAP.9 PASSIVITA' E CAPITALE NETTO

Eccezioni alla definizione di passività :

- **Passività di ammontare non certo**

Un esempio è il fondo rischi per garanzia sui prodotti venduti. Contabilizzato come aumento del fondo garanzia e compensato con un costo *per garanzia prodotti* in dare che rappresenta al momento della vendita, una stima del costo che si pensa si dovrà sostenere in futuro per garantire la qualità dei prodotti.

- **Obblighi che non sono passività**

Contratti non ancora eseguiti ma già stipulati ---> Non può esser rilevata una passività ma l'obbligo per entrambe le parti rimane
***** **esempi su dispensa**

FONTI DI FINANZIAMENTO :

- **Passività correnti (BT)**, estinti entro l'anno successivo all'iscrizione a bilancio.

1. **Passività operative**, sono debiti di **funzionamento** ovvero obblighi collegati all'attività di gestione. Un esempio è il debito vs fornitori. Questa passività è a interesse implicito
2. **Debiti di finanziamento a BT**, è il debito verso banche per affidamento in conto corrente. Anche se a volte la durata è indeterminata son collocati in questa categoria. Son a interesse esplicito.

// Crediti/Debiti di funzionamento derivano dallo scambio di fattori produttivi. Crediti/Debiti di finanziamento derivano da azioni di finanziamento

- **Debiti finanziari di LT**

1. **Mutui**, prestito rimborsabile in più anni. Rate costanti con un trend che si inverte ovvero che all'inizio la rata rappresenterà più interessi che capitale da restituire fino ad arrivare all'ultima dove la situazione si è invertita.
2. **Debito obbligazionario**, un'obbligazione è un impegno preso dall'azienda a pagare il finanziatore. È formato da un determinato importo di denaro che deve essere restituito alla scadenza e da interessi ad un tasso prestabilito. Possono essercene vari tipi:
 - D. Obbligaz. Ipotecario, dove in caso di default ci si può rifare sulla proprietà
 - Obbligazioni a cedola zero, ovvero non vengono riconosciuti interessi e il valore di ritorno dipende dal valore nominale iscritto sopra e al prezzo pagato per averla.

Inoltre, possono essere:

- Convertibili, chi sottoscrive il prestito può decidere se ricevere azioni ordinarie della società emittente al posto del valore nominale dell'obbligazione.
- Richiamabili (callable), possono contenere una clausola di rimborso anticipato.

// sconto di prezzo / premio di prezzo; Costi di emissione & clausole contrattuali su dispensa *****

Leasing, proprietario di un bene (locatore) conviene con una terza parte (locatario) il diritto di questa a utilizzare per un determinato periodo di tempo un fabbricato, macchinario o qualsiasi altro bene in suo possesso.

// **Leasing operativo**

Altrimenti se il periodo contrattuale copre un periodo temporale pari alla vita stimata del bene o contengono clausole che danno diritto al locatario di usare il bene come fosse di sua proprietà, allora parliamo di **leasing finanziario**

- **CAPITALE NETTO = riserve di utili + capitale versato**

Questo rappresenta il capitale di rischio perché l'investitore non ha alcuna garanzia di ritorno sull'investimento.

- Capitale Versato: se l'impresa è una società per azioni, il capitale è versato dagli azionisti e possiedono quindi un certo numero di azioni.

È dato da = valore nominale azioni in circolazione + riserva sovrapprezzo azioni

Esistono 3 categorie di azioni:

1. **Azioni di risparmio**, no diritto di voto ma godono di privilegi definiti dallo statuto dell'impresa come ad esempio dividendo minimo
2. **Azioni privilegiate**, diritto di voto solo nelle assemblee straordinarie. Godono però di privilegi come prelazione su utili e dividendi. Possono esser anche convertibili.
3. **Azioni ordinarie**, nominative con diritto di voto in assemblee, residuali riguardo i diritti sulle attiv. Rappresentano una parte del capitale sociale e riporta il valore nominale.

- **Riserve di utili**: valore cumulato degli utili/perdite complessivamente generati sin dall'inizio della società, al netto di tutti i dividendi pagati.

Finanziariamente è l'ammontare delle attività finanziato dagli utili "trattenuti" in azienda. Sono fonte di autofinanziamento.

• **Dividendi**: sono la distribuzione di un'attività e non di capitale netto (generalmente cassa o altre attività) ! Distribuendo attività però, la proprietà diminuisce i diritti vantati su di esse e quindi indirettamente anche il CN e le riserve.

Esso può avvenire per contante o per azione :

Se avvenisse per azione, ogni azionista riceverebbe un numero aggiuntivo di azioni proporzionale a quello che già detiene (contabilizzato sarebbe una riduzione di riserve di utili e un aumento di capitale sociale)

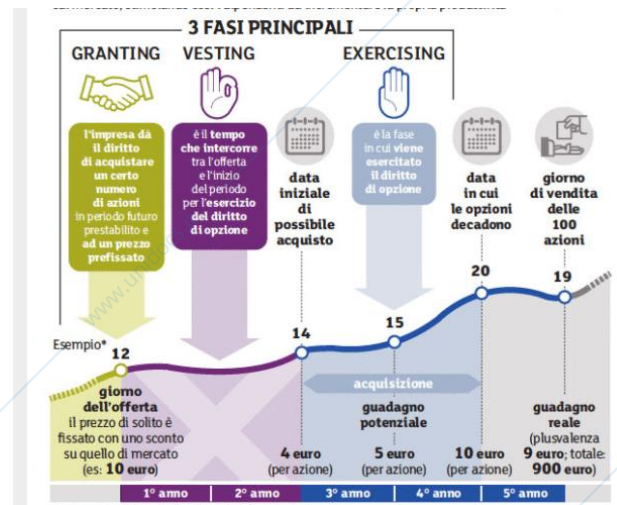
Frazionamento azionario : quando una società sostituisce le azioni in circolazione con altre azioni spesso in numero doppio o triplo di quelle che si sostituiscono.

-----> La % di capitale x ogni azionista non varia siccome anche a loro vengono distribuite in quantità uguali

	Capitale netto	Numero di azioni in circolazione
Dividendo per contante	Diminuisce	Rimane invariato
Dividendo in azioni	Rimane invariato	Aumenta
Frazionamento azionario	Rimane invariato	Aumenta

Warrant : periodo di tempo in cui ho diritto ad acquistare azioni ordinarie ad un prezzo prestabilito così da sfruttare eventuali fluttuazioni positive del mercato. Ad esempio, ho diritto a comprar tot azioni a 25 \$ in tutto il 2015 ; se a metà 2015 esse valgono 30 io le compro (a 25) e le rivendo per guadagnarci 5 euro di margine. Possono esser negoziate sul mercato così come altri strumenti finanziari.

Stock options: solito concetto solo che non è negoziabile sul mercato. Hanno l'obiettivo di vincolare il salario del dipendente all'andamento del titolo aziendale, così da incentivare la produttività.



***** da analisi patrimoniale in poi su dispensa *****